

Laudato Si': eredità, prospettive e sfide

JOSHTROM ISAAC KUREETHADAM¹

Introduzione

Tra le eredità più importanti dell'intenso pontificato di Papa Francesco c'è la sua appassionata preoccupazione e il suo impegno per la cura della nostra casa comune. La sua lettera enciclica *Laudato Si'* sulla cura della casa comune passerà alla storia al pari della *Rerum Novarum* di Leone XIII sulla dignità del lavoro umano. Il presente articolo cerca di tracciare brevemente l'impatto della *Laudato Si'* a dieci anni dalla sua pubblicazione, si sofferma sul contributo originale dell'enciclica, con particolare riferimento al concetto di ecologia integrale proposto e promosso da Papa Francesco, e delinea alcune sfide per una più ampia ricezione e un'attuazione pratica dell'enciclica. La sfida odierna è quella di un'autentica conversione ecologica sia a livello personale che comunitario. La situazione sempre più deteriorata della nostra casa comune e il crescente 'grido della Terra e dei poveri' rendono tale conversione urgente e necessaria.

1. *Laudato Si'*: una notevole eredità

Appena due settimane dopo la pubblicazione della *Laudato Si'*, avvenuta il 18 giugno 2015, Dale Jamieson della New York State University la definì "il testo ambientale più importante del XXI secolo".² Guardando all'impatto della storica lettera enciclica di Papa Francesco sulla cura della nostra casa comune a dieci anni dalla sua pubblicazione, l'affermazione profetica di Jamieson sembra essersi avverata. *Laudato Si'* ha avuto un impatto notevole sul modo in cui le persone guardano e si prendono cura della nostra casa planetaria.

¹ Coordinatore del Settore 'Ecologia e Creazione' del Dicastero vaticano per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale dal 2017 al 2023 e Cattedratico di Filosofia della Scienza e Direttore dell'Istituto di Scienze Sociali e Politiche dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

² DALE JAMIESON, "Why *Laudato Si'* Matters," *Environment: Science and Policy for Sustainable Development* 57/6 (2015), 19.

L'accoglienza che la comunità scientifica ha riservato all'enciclica è stata senza precedenti. Rinomate riviste scientifiche come *Nature* e *Science* hanno pubblicato editoriali favorevoli prima e dopo la pubblicazione della *Laudato Si'*.³ Un articolo pubblicato nel 2019 sulla prestigiosa rivista scientifica *Biological Conservation* attribuisce alla pubblicazione della *Laudato Si'*, l'aumento dell'interesse per le questioni ambientali registrato negli ultimi anni!⁴ Secondo l'autore, "dopo decenni di calo di interesse per l'ambiente, la *Laudato Si'* sta catalizzando una trasformazione sociale."⁵ Più recentemente, sulla scia della scomparsa di Papa Francesco, un editoriale su *Nature* ha reso omaggio alla notevole leadership di Francesco nell'inquadrare la protezione della nostra casa comune "come un imperativo morale" e ha lodato la *Laudato Si'* come "una dichiarazione tempestiva di un leader importante."⁶

La *Laudato Si'* ha avuto un'accoglienza calorosa anche da parte della comunità politica. Un contributo notevole dell'enciclica in ambito internazionale è stato il suo ruolo nel facilitare la firma dell'Accordo sul clima di Parigi del 2015. Lo stesso Papa Francesco ha ammesso di aver programmato la pubblicazione dell'enciclica per influenzare l'esito della cruciale conferenza della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a Parigi nel dicembre 2015, dopo il disastroso fallimento del vertice di Copenaghen del 2009. Come ha detto Papa Francesco ai giornalisti che lo accompagnavano sul volo dallo Sri Lanka alle Filippine il 16 gennaio 2015, voleva che l'enciclica uscisse abbastanza presto in modo che "ci fosse un po' di tempo tra la pubblicazione dell'enciclica e l'incontro di Parigi" per aiutare i delegati a "essere più coraggiosi".⁷ La COP15 ha portato all'Accordo di Parigi, che è stato ampiamente riconosciuto come dovuto in parte alla pubblicazione tempestiva della *Laudato Si'*, a partire dall'allora Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. L'enciclica *Laudato Si'* continua a ispirare l'azione politica a livello internazionale, nazionale, regionale e locale nella cura della nostra casa comune.

La *Laudato Si'* è stata salutata come un'ispirazione e un potenziale 'game changer' per i circa 1,4 miliardi di cattolici, per la più ampia comunità cristiana,

³ Vedi editoriali in: *Nature* 522 (391), "Hope from the Pope" (25 June 2015); *Science* 345 (6203), "The Pope Tackles Sustainability" (19 September 2014); *Science* 349 (6243), "The beyond-two-degree inferno" (3 July 2015).

⁴ Vedi: MALCOM L. MCCALLUM, "Global country-by-country response of public interest in the environment to the papal encyclical, *Laudato Si'*", *Biological Conservation* 235 (2019), 209-225.

⁵ *Ibid.*, 209.

⁶ "Powerful People" (Editorial), *Nature* 15 (May 2025), 459.

⁷ Conferenza stampa di Papa Francesco con i giornalisti che lo accompagnavano sul volo dallo Sri Lanka alle Filippine il 16 gennaio 2015. Vedi: <http://www.news.va/en/news/pope-francis-says-there-are-limits-to-freedom-of-e>.

e per le altre principali tradizioni religiose del mondo. Dopo la pubblicazione dell'enciclica, diverse Conferenze episcopali e singoli vescovi hanno pubblicato lettere pastorali sulla cura del creato alla luce della *Laudato Si'*. L'Anniversario Speciale *Laudato Si' 2020-2021*, annunciato da Papa Francesco il 24 maggio 2020 in occasione del quinto anniversario dell'enciclica e promosso dal Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale, ha visto numerose iniziative da parte delle comunità cattoliche di tutto il mondo.⁸ A questo proposito, si può citare in particolare la *Piattaforma d'azione Laudato Si' (Laudato Si' Action Platform)*, lanciata da Papa Francesco a conclusione dell'Anno della *Laudato Si'* nel maggio 2021. La Piattaforma è un progetto ambizioso che impegna le famiglie, le comunità e le istituzioni in un percorso d'azione di sette anni verso la sostenibilità totale sulla via dell'ecologia integrale.⁹

È significativo che la *Laudato Si'* abbia avuto un effetto a catena anche all'interno della comunità interreligiosa. La pubblicazione della *Laudato Si'* è stata seguita da importanti dichiarazioni nel campo della cura del creato da parte delle principali tradizioni religiose. Ha ispirato la *Rabbinic Letter on the Climate Crisis*, la *Islamic Declaration on Global Climate Change*, la *Buddhist Climate Change Statement to World Leaders* e *Bhumi Devi Ki Jai! A Hindu Declaration on Climate Change*, tutte pubblicate nel 2015. Nel febbraio 2024, la Fondazione islamica per l'ecologia e le scienze ambientali ha pubblicato *Al-Mizan: Covenant for the Earth*, considerato l'equivalente musulmano della *Laudato Si'*.

La *Laudato Si'* ha avuto un impatto notevole sia all'interno della Chiesa che all'esterno, come dimostra il rapido sondaggio di cui sopra.

2. *Laudato Si'* e l'adozione dell'ecologia integrale

Uno dei contributi più salienti della *Laudato Si'* è il suo approccio integrale.¹⁰ Papa Francesco scrive:

⁸ Vedi JOSHTROM ISAAC KUREETHADAM et al., (eds.), *Laudato si' Reader: An Alliance of Care for Our Common Home* (with a Preface from Pope Francis) (Vatican City: Libreria Editrice Vaticana, 2021).

⁹ See: <https://laudatosi'actionplatform.org/>.

¹⁰ Vedi a questo riguardo: U. SARTORIO, *Tutto è connesso. Percorsi di ecologia integrale nella «Laudato si'»*, Editrice Missionaria Italiana, Bari 2015; A. KELLY, *Laudato Si': An Integral Ecology and the Catholic Vision*, ATF Press, Adelaide 2016; C. GIULIODORI - P. MALAVASI (a cura di), *Ecologia integrale. Laudato si'. Ricerca, formazione, conversione*, Vita e Pensiero, Milano 2016; JMM.M. CARRERA et al., *Hacia una ecología integral*, Milenio Publicaciones S.L., Barcelona 2017; G. DANROC - E. CAZANAVE, *Laudato si': pour une écologie intégrale*, Lethielleux Editions, Paris 2017; V.J. MILLER, ed. *The Theological and Ecological Vision of Laudato si': Everything Is Connected*, Bloomsbury, London 2017; M.S.D. DAUDI et al., *Colorare il mondo:*

Dal momento che tutto è intimamente relazionato e che gli attuali problemi richiedono uno sguardo che tenga conto di tutti gli aspetti della crisi mondiale, propongo di soffermarci adesso a riflettere sui diversi elementi di una *ecologia integrale*, che comprenda chiaramente le dimensioni umane e sociali.¹¹

Cosa è la metafisica di fondo della ‘ecologia integrale’ di Papa Francesco in *Laudato Si’*? È la convinzione dell’interrelazione e dell’interdipendenza di tutta la realtà. “Siamo tutti connessi” è il *mantra* che si incontra in tutto il documento.¹² Siamo collegati con il resto della famiglia umana, col creato, e a chi verrà dopo di noi nelle generazioni future. Si tratta di una sorta di ‘collante ontologico’ che sta alla base delle principali premesse dell’enciclica e tiene insieme le sue molteplici argomentazioni. Nell’ottica dell’ecologia integrale, Papa Francesco nota che il rapporto con la terra è fondamentale per l’esistenza umana, così importante come il nostro rapporto con il Creatore e con gli altri esseri umani. Francesco scrive: “l’esistenza umana si basa su tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra.”¹³ Il nostro rapporto con Dio e con il prossimo comprende necessariamente quello con la madre Terra.

La metafisica dell’interrelazione è al cuore dell’ecologia che “studia le relazioni tra gli organismi viventi e l’ambiente in cui si sviluppano.”¹⁴ Il Papa nota come interrelazione e interdipendenza siano la legge della vita sul nostro pianeta. Le specie viventi risultano essere “parte di una rete”, “come i diversi componenti del pianeta - fisici, chimici e biologici - sono relazionati tra loro.”¹⁵ La verità dell’interrelazione è particolarmente evidente nel caso degli ecosistemi. Nel mondo naturale “le diverse creature si relazionano, formando quelle uni-

L’ecologia integrale di Papa Francesco, Edizioni Terra Santa, Milano 2019; J. OGBONNAYA - L. BRIOLA (eds.), *Everything is Interconnected. Towards a Globalization with a Human Face and an Integral Ecology*, Marquette University Press, Milwaukee, WI, 2019; C. PETRINI, *Terrafutura: Dialoghi con Papa Francesco sull’ecologia integrale*, Editore Giunti, Firenze 2020; L. BIANCHI - O.A. FARINOLA (A CURA DI), *TEOLOGIA SPIRITUALE ED ECOLOGIA INTEGRALE. EDUCARE ALL’ALLEANZA TRA L’UMANITÀ E L’AMBIENTE*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2021; G. MORANTE, *l’uomo e la terra. Per una “ecologia integrale” nella “casa comune”*, Elledici, Torino 2021; C. AMATO, *Ecologia integrale. Principi, metodi e questioni rilevanti*, Castelveccchi Editore, Roma 2022; L. BRIOLA, *The Eucharistic Vision of Laudato Si’: Praise, Conversion, and Integral Ecology*, Catholic University of America Press, Washington, DC 2023; P. RIORDAN e G. FLOOD (a cura di), *Connecting Ecologies: Integrating Responses to the Global Challenge* (London: Routledge, 2024).

¹¹ Papa Francesco, *Laudato Si’*, 137.

¹² V.J. MILLER, “Integral Ecology: Francis’ Spiritual and Moral Vision of Interconnectedness” in V.J. Miller (ed.), *The Theological and Ecological Vision of Laudato si’: Everything Is Connected*, Bloomsbury, London 2017, pp. 11-28.

¹³ *Laudato Si’*, 66.

¹⁴ *Ibid.*, 138.

¹⁵ *Ibid.*

tà più grandi che oggi chiamiamo “ecosistemi.”¹⁶ Essi sono fundamentalmente l’intricata interrelazione tra le specie, “l’insieme armonico di organismi in uno spazio determinato, che funziona come un sistema”,¹⁷ così fondamentale per sostenere la vita sul nostro pianeta.

L’ecologia integrale ha gravi implicazioni nei nostri rapporti non solo con il mondo naturale, ma anche con gli altri esseri umani, in particolare i più vulnerabili tra di loro. Papa Francesco è schietto quando scrive: “Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell’aborto. ... «Se si perde la sensibilità personale e sociale verso l’accoglienza di una nuova vita, anche altre forme di accoglienza utili alla vita sociale si inaridiscono»¹⁸.” L’interconnessione di tutti gli esseri dovrebbe aiutarci a riconoscere che quando accumuliamo avidamente ricchezze e risorse, stiamo danneggiando i nostri fratelli e sorelle. Per la legge di interconnessione, se qualcuno muore di fame nel mondo, siamo tutti responsabili.

L’ontologia relazionale della interrelazione di tutta la realtà creata è, in ultima analisi, basata sulla stessa natura relazionale del Creatore, la fonte di ogni essere. Con profonda intuizione, Francesco sottolinea nell’enciclica come la base fondamentale teologica per l’interrelazione di tutta la realtà, di tutte le forme di vita, e di tutte le strutture sociali, sia la comunione trinitaria, dato che “tutta la realtà contiene in sé un’impronta trinitaria.”¹⁹ È nel vivere la nostra esistenza come esseri comunitari, come interconnessi e interdipendenti che noi esseri umani troviamo la vera realizzazione. “Infatti la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature.”²⁰

L’approccio integrale proposto da Papa Francesco in *Laudato Si’* richiede che allarghiamo gli orizzonti del nostro pensare sulla questione ecologica. Papa Francesco si ricollega ad una fondamentale intuizione di Papa Benedetto in questo senso, cioè, “che il mondo non può essere analizzato solo isolando uno dei suoi aspetti, perché «il libro della natura è uno e indivisibile» e include l’ambiente, la vita, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali, e altri aspetti.”²¹

¹⁶ *Laudato Si’*, 140.

¹⁷ *Ibid.*

¹⁸ PAPA BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 28: *AAS* 101 (2009), 663; *Laudato Si’*, 120.

¹⁹ *Laudato Si’*, 239.

²⁰ *Ibid.*, 240.

²¹ BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate*, 51: *AAS* 101 (2009), 687; *Laudato Si’*, 6.

3. Una comprensione 'integrale' della crisi

Nell'ottica dell'ecologia integrale Papa Francesco in *Laudato Si'* propone una comprensione olistica della crisi ecologica. Secondo Francesco: "Oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che *un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale*, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare *tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri*."²²

Nella *Laudato Si'* Papa Francesco parla del crollo, non solo della nostra casa fisica, ma anche dei nostri legami sociali, entrambi i quali sono intimamente interconnessi. "L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale."²³ Come Francesco ci ricorda, "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale."²⁴ "Tutto è collegato. Per questo si richiede una preoccupazione per l'ambiente unita al sincero amore per gli esseri umani e un costante impegno riguardo ai problemi della società."²⁵ Una società sorda al grido dei poveri resterà anche altrettanto sorda al grido della madre Terra. Il Papa scrive con un alone di accusa della nostra società contemporanea:

Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità - per fare solo alcuni esempi - difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo ... la stessa base della sua esistenza si sgretola.²⁶

Nello spirito dell'ecologia integrale, *Laudato Si'* non solo descrive la crisi della nostra casa comune ma cerca anche di interrogare sulle sue cause più profonde e relazionali. L'originalità di *Laudato Si'* è che l'enciclica tenta di offrire un'analisi delle più profonde radici umane del deterioramento della nostra casa comune. Papa Francesco già nell'introduzione della stessa annuncia il suo scopo avvisandoci: "Proverò ad arrivare alle *radici* della situazione attuale, in modo da coglierne non solo i sintomi ma anche *le cause più profonde*."²⁷ Secondo Papa Francesco, per rintracciare le più profonde radici umane della crisi ecologica contemporanea, abbiamo bisogno di arrivare ai fondamenti concettuali sottostanti il regnante paradigma tecnocratico dominante.

²² *Laudato Si'*, 49.

²³ *Ibid.*, 48.

²⁴ *Ibid.*, 139.

²⁵ *Ibid.*, 91.

²⁶ *Ibid.*, 117.

²⁷ *Laudato Si'*, 15. Il corsivo è nostro.

Un importante contributo dell'enciclica *Laudato Si'* consiste nell'aver evidenziato il legame significativo tra il peccato dell'uomo e lo stato precario del mondo fisico. La crisi della nostra casa comune, infatti, è solo l'esternazione di un malessere interiore più profondo. Come Papa Benedetto XVI aveva osservato, con tono di profezia, nell'omelia della messa inaugurale del suo pontificato, nel 2005, "I deserti esteriori del mondo si espandono, perché i deserti interiori sono diventati così vasti."²⁸ Papa Francesco ricorda questa affermazione e cita proprio all'inizio dell'enciclica: "La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi."²⁹ Francesco osserva inoltre quanto onnipresente e pervasivo è il male nei nostri giorni: "oggi il peccato si manifesta con tutta la sua forza di distruzione nelle guerre, nelle diverse forme di violenza e maltrattamento, nell'abbandono dei più fragili, negli attacchi contro la natura."³⁰

È solo all'interno di una visione relazionale della realtà, dove tutto è inter-connesso e inter-dipendente, che la nozione di peccato ecologico ha davvero un senso. Niente nella creazione esiste in isolamento: c'è una connessione fisica e spirituale tra tutta la creazione. Il peccato è proprio la distorsione di questa relazionalità sottostante e che tutto abbraccia. Esso è la rottura delle relazioni e della comunione delle realtà create con il Creatore.

4. Imparare un nuovo modo di dimorare nella nostra casa comune

Nell'ambito dell'ecologia integrale, la protezione del mondo naturale è intimamente collegata con gli altri aspetti dell'esistenza umana, come l'economia, la vita sociale, politica e culturale, e ha implicazioni concrete per il bene comune. Data la dimensione sociale del discorso ecologico, "L'analisi dei problemi ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con sé stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente."³¹ L'organizzazione sociale delle comunità umane ha una diretta influenza sull'ambiente e sulla qualità stessa della vita umana. Citiamo dall'enciclica:

²⁸ PAPA BENEDETTO XVI, *Omelia per il solenne inizio del ministero petrino* (24 aprile 2005): *AAS* 97 (2005), 710.

²⁹ *Laudato Si'*, 2. Vedi anche *Laudato Si'*, 217 dove Papa Francesco riporta la citazione di papa Benedetto.

³⁰ *Laudato Si'*, 66.

³¹ *Ibid.*, 141.

Se tutto è in relazione, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana: «Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali». ... ciò che accade in una regione esercita, direttamente o indirettamente, influenze sulle altre regioni.³²

Oggi abbiamo bisogno di una nuova economia 'ecologica', rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali della casa planetaria in cui viviamo e al servizio di tutta l'umanità. Secondo Papa Francesco, oggi "è necessaria un'ecologia economica, capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia."³³ In linea con lo spirito della ecologia integrale della *Laudato Si'*, Papa Francesco scrive, citando anche dalla *Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo*: "Infatti, «La protezione dell'ambiente dovrà costituire parte integrante del processo di sviluppo e non potrà considerarsi in maniera isolata».³⁴ Ma nello stesso tempo diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante."³⁵

Per una nuova economia, intesa come l'arte di gestire la nostra casa planetaria comune, di vitale importanza è anche una cultura politica adeguata. Nel contesto della crisi ecologica contemporanea, assicurare l'abitabilità della nostra casa planetaria diventa il più importante di tutti i beni comuni, in quanto è una condizione necessaria per la realizzazione di tutto il resto. Qui la politica, la cui vocazione principale è quella di servire il bene comune, ha un ruolo importante e indispensabile.

Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi. ... Una strategia di cambiamento reale esige di ripensare la totalità dei processi, poiché non basta inserire considerazioni ecologiche superficiali mentre non si mette in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale.³⁶

Il più grande di tutti i beni comuni è la nostra casa planetaria nella quale viviamo come un'unica famiglia insieme con gli altri esseri umani e il resto della comunità biotica. La sua cura e la sua protezione diventano un vero e proprio bene comune da perseguire da parte dell'umanità nella nostra attuale epoca di crisi planetaria.

Secondo Papa Francesco, nel contesto del crollo imminente della nostra casa comune e della frantumazione delle relazioni sociali, "ci troviamo davanti ad

³² PAPA BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 51: *AAS* 101 (2009), 687; *Laudato Si'*, 142.

³³ *Laudato Si'*, 141.

³⁴ *Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo* (14 giugno 1992), Principio 4.

³⁵ *Laudato Si'*, 141.

³⁶ *Ibid.*, 197.

una sfida educativa.”³⁷ L’educazione è la strada maestra per accompagnare tutti, soprattutto i giovani, a diventare guardiani responsabili della nostra casa comune. Secondo Papa Francesco, “l’educazione sarà inefficace e i suoi sforzi saranno sterili se non ci si preoccupa di diffondere anche un nuovo modello riguardo all’essere umano, alla vita, alla società e alla relazione con la natura.”³⁸ La più grande sfida di oggi è proprio un approccio olistico verso l’educazione capace di “recuperare i diversi livelli dell’equilibrio ecologico: quello interiore con sé stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio.”³⁹

5. La sfida della conversione ecologica

Abbiamo bisogno, oggi, di quello che Giovanni Paolo II ha definito una “conversione ecologica”, se vogliamo riuscire a “fermarci davanti al baratro”.⁴⁰ Papa Francesco è anche consapevole della resistenza ad una tale conversione ecologica da molti cristiani, anche da parte di alcuni di quelli che d’altronde sono cristiani praticanti e impegnati. Lo citiamo:

Tuttavia dobbiamo anche riconoscere che alcuni cristiani impegnati e dediti alla preghiera, con il pretesto del realismo e della pragmaticità, spesso si fanno beffe delle preoccupazioni per l’ambiente. Altri sono passivi, non si decidono a cambiare le proprie abitudini e diventano incoerenti. Manca loro dunque una conversione ecologica, che comporta il lasciar emergere tutte le conseguenze dell’incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo che li circonda.⁴¹

La “autentica conversione nel modo di pensare e nel comportamento,”⁴² per usare un’espressione di papa Giovanni Paolo II nel suo messaggio del 1990, significa imparare a co-abitare nella nostra casa comune della terra, con Dio Creatore e con tutte le creature, compresi gli esseri umani. La conversione ecologica è proprio su come stabilire la pace con il Creatore e il resto della creazione.⁴³

Prima di tutto, la conversione ecologica chiede il ritorno allo stesso Creatore. La crisi ecologica è, al livello più profondo, “una ribellione contro Dio come

³⁷ *Ibid.*, 209.

³⁸ *Ibid.*, 215.

³⁹ *Ibid.*, 210.

⁴⁰ PAPA GIOVANNI PAOLO II, *Discorso all’Udienza Generale*, 17 gennaio 2001.

⁴¹ *Laudato Si’*, 217.

⁴² PAPA GIOVANNI PAOLO II, *Pace con Dio Creatore, Pace con tutto il creato*. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 1990, n. 13.

⁴³ Vedi: JOSHTROM ISAAC KUREETHADAM, *Science, Ethics, Theology*, Orbis Books, New York 2014, 359-62.

fonte e mistero di tutto il creato, e il nostro cattivo uso intenzionale della creazione di Dio."⁴⁴ L'umanità non può aspettarsi di vivere in armonia con il creato se non è in pace con il Creatore stesso. Papa Benedetto XVI fa un'osservazione acuta a questo proposito:

Non è forse vero che un uso irresponsabile della creazione inizia proprio dove Dio è emarginato o addirittura negato? Se il rapporto tra gli esseri umani e il Creatore è trascurato, la materia è ridotta a un possesso egoistico, l'uomo diventa l'«ultima parola», e lo scopo dell'esistenza umana viene ridotto a una gara per procurarsi il massimo numero di possessi possibili.⁴⁵

Proprio come le conseguenze del peccato umano ricadono sulla terra, oltre a ricadere sulla comunità umana e sul loro rapporto con Dio, il pentimento del popolo di Dio può anche portare alla guarigione della terra. Si tratta di una profonda verità ecologica che troviamo nelle sacre Scritture. Quando le persone ritornano a Dio e osservano il suo patto, allora Dio guarirà la terra. Come leggiamo nel secondo libro delle Cronache: "Se il mio popolo, sul quale è invocato il mio nome si umilia, prega, cerca la mia faccia e si converte dalle sue vie malvage, io lo esaudirò dal cielo, gli perdonerò i suoi peccati, e guarirò il suo paese" (2 Cr 7,14). Dave Bookless scrive a questo proposito.

Ciò che è così importante è che la guarigione dell'ambiente avvenga non in primo luogo per il riciclaggio, il ridimensionamento o la gestione delle risorse, ma con il pentimento e il ritorno a Dio. Il terreno può essere guarito solo quando i suoi abitanti riconoscono di chi è la terra, e si impegnano a riparare il loro rapporto frantumato con Dio e tra di loro. Se la crisi ecologica è in ultima analisi una crisi spirituale, allora anche la cura è spirituale.⁴⁶

In secondo luogo, la conversione ecologica richiede un ritorno alla creazione stessa. Come papa Francesco sottolinea in *Laudato Si'*, richiamando l'esempio di san Francesco d'Assisi, "una sana relazione col creato" è "una dimensione della conversione integrale della persona."⁴⁷ Per questo, una conversione ecologica è, in ultima analisi, una conversione alla terra stessa, la stessa *adamah*, lo stesso *humus*, da dove gli esseri umani sono stati generati, e la cui salvaguardia e cura era il compito primario affidato loro. Di fronte alla crisi della nostra casa comune - come fu a seguito del peccato originale dei progenitori - il comando del Creatore all'umanità è quello di "tornare" alla terra, e di coltivare con cura la stessa *adamah* da dove era stata tratta.

⁴⁴ FREDERICK QUINN, *To Heal the Earth: A Theology of Ecology*, Upper Room Books, Nashville 1994, 26.

⁴⁵ PAPA BENEDETTO XVI, Udienza generale (26 agosto 2009).

⁴⁶ DAVE BOOKLESS, *Planet Wise: Dare to Care for God's World*, Inter-Varsity Press, Nottingham 2008, 58.

⁴⁷ *Laudato Si'*, 218.

La conversione ecologica è soprattutto a livello personale. Infatti, a volte una sola persona può fare la differenza decisiva. Papa Francesco ricorda a questo proposito la storia edificante di Noè nel Vecchio Testamento, la cui rettitudine personale salvò non solo sé stesso e la sua famiglia dalle acque alluvionali distruttive, ma in maniera rappresentativa il resto della comunità biotica. Il papa scrive: “Anche se «la malvagità degli uomini era grande sulla terra» (*Gen 6,5*) e Dio «si pentì di aver fatto l’uomo sulla terra» (*Gen 6,6*), tuttavia, attraverso Noè, che si conservava ancora integro e giusto, Dio ha deciso di aprire una via di salvezza. In tal modo ha dato all’umanità la possibilità di un nuovo inizio. Basta un uomo buono perché ci sia speranza!”⁴⁸

Tuttavia papa Francesco fa subito notare che, data la natura grave e globale della situazione precaria della nostra casa comune, sforzi individuali non sono sufficienti di per sé. Una conversione ecologica collettiva o comunitaria è altrettanto importante. Citiamolo:

Tuttavia, non basta che ognuno sia migliore per risolvere una situazione tanto complessa come quella che affronta il mondo attuale. I singoli individui possono perdere la capacità e la libertà di vincere la logica della ragione strumentale e finiscono per soccombere a un consumismo senza etica e senza senso sociale e ambientale. Ai problemi sociali si risponde con reti comunitarie, non con la mera somma di beni individuali. ... «Sarà necessaria una unione di forze e una unità di contribuzioni».⁴⁹ La conversione ecologica che si richiede per creare un dinamismo di cambiamento duraturo è anche una conversione comunitaria.⁵⁰

Conclusioni: la missione di prendersi cura della casa comune

La missione di prendersi cura della nostra casa comune è oggi più importante che mai, poiché le grida della terra, dei poveri e dei bambini sono diventate sempre più forti. Come ha riconosciuto lo stesso Papa Francesco nell’esortazione apostolica *Laudate Deum* del 2023, “la situazione sta diventando ancora più urgente.”⁵¹ Ha scritto:

Sono passati ormai otto anni dalla pubblicazione della Lettera enciclica *Laudato Si’*, quando ho voluto condividere con tutti voi, sorelle e fratelli del nostro pianeta sofferente, le mie accorate preoccupazioni per la cura della nostra casa comune. Ma, con

⁴⁸ *Ibid.*, 71.

⁴⁹ ROMANO GUARDINI, *Das Ende der Neuzeit*, 72 (trad. it.: *La fine dell’epoca moderna*, 66).

⁵⁰ *Laudato Si’*, 219.

⁵¹ PAPA FRANCESCO, *Laudate Deum*, 4.

il passare del tempo, mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando e forse si sta avvicinando a un punto di rottura.⁵²

La sfida è enorme. Come ha detto spesso papa Francesco, “abbiamo ereditato un giardino dal Creatore, non possiamo lasciare un deserto ai nostri figli.”⁵³

La Provvidenza ci ha benedetto con Papa Leone, un pastore che ha vissuto in prima persona le sfide ecologiche e le crisi socio-economiche del nostro tempo in Perù e intorno al mondo. Frate Leone era molto vicino a San Francesco d’Assisi e condivideva profondamente l’amore del Santo per i poveri e per tutte le creature. Come amico intimo e scriba di san Francesco, frate Leone ha svolto un ruolo importante nel preservare gli insegnamenti e gli scritti del santo, compreso il ‘Cantico delle creature’, che celebra la bellezza e l’interconnessione di tutto il creato. Proprio come frate Leone ha ricevuto e lasciato in eredità a noi il patrimonio spirituale di frate Francesco, preghiamo che papa Leone possa ereditare e trasmettere alla Chiesa e al mondo la preoccupazione e la leadership di papa Francesco nella cura del creato. La posta in gioco non potrebbe essere più alta, poiché viviamo in un’epoca di emergenza planetaria senza precedenti.

⁵² *Ibid.*, 2.

⁵³ Vedi per esempio il Videomessaggio del Santo Padre per il lancio della Piattaforma Laudato si’ (25 maggio 2021) | Francesco (vatican.va).